



Muore a Napoli
lo scrittore
cattolico
Mario Pomilio

È morto nella sua casa di Napoli Mario Pomilio (nella foto). Era nato in provincia di Chieti nel 1921. Di forte ispirazione cattolica, lo scrittore ebbe numerosi riconoscimenti letterari: il Campiello nel 1965 con La compromissione, il Premio Napoli nel 1975 con Quinto Evangelio e lo Strega nel 1983 con Natale del 1883. Presidente del Teatro di Roma e candidato Dc alle prime europee, fu letterato dallo spirito inquieto e intellettuale e di successo.

A PAGINA 23

Shevardnadze
a Washington
anticipa il summit
Bush-Gorbaciov

metteranno in secondo piano i temi del disarmo Est-Ovest e dell'assetto post-guerra fredda in Europa, a cominciare dal nodo Germania. È forse non è solo una coincidenza la presenza a Washington del tedesco Genscher.

A PAGINA 9

Urss
Approvata
la legge
sulla secessione

Abbandonare l'Urss diventerà possibile soltanto osservando una complicata e lunga procedura approvata ieri dal Parlamento dell'Urss. A Mosca intanto sono cominciati i colloqui tra una delegazione parlamentare della Lituania e Alexander Jakovlev, fedelissimo di Gorbaciov e membro del «Consiglio presidenziale». In Lituania la situazione continua ad essere tesa.

A PAGINA 9

Andreotti:
«Portiamo
Gardini
in tribunale»

nato - è la richiesta del Pci - eludendo però i nodi centrali di costose e rilevanti questioni. Per l'Enimont il governo chiede il rispetto dei patti. Ferma la reazione dei senatori comunisti Silvano Andriani e Lucio Libertini.

A PAGINA 11

Ciampi dice:
«La nave va»
E il governo
pensa a tagli

L'Italia può guardare con ottimismo alla prossima liberalizzazione dei capitali: l'inflazione sta per essere imbrigliata, la fiducia internazionale sul nostro paese sembra tornata. Il governatore della Banca d'Italia Ciampi si dice fiducioso anche se ammonisce a non abbassare la guardia. Ed intanto il ministro del Bilancio Pomicino conferma: a maggio ci saranno tagli alla spesa per 10.000 miliardi.

GILDO CAMPESATO

Sarà stato per la presenza di operatori stranieri ai quali non conveniva presentare un quadro troppo preoccupato, sarà per un miglioramento reale della nostra situazione, fatto sta che il governatore della Banca d'Italia Ciampi parlando ieri ad un seminario di «Business International» ha usato insoliti toni ottimistici per descrivere la situazione dell'economia italiana.

che però non ha potuto fare a meno di confermare per metà maggio (dopo le elezioni) una manovra da 10.000 miliardi di impronta soprattutto sui tagli alla spesa pubblica, sia quella corrente sia quella per investimenti. Ma per il ministro del Tesoro Carli questo non basta: è necessario tenere sotto controllo anche la spesa sanitaria e sociale, i due settori nei quali l'azione di contenimento presenta maggiori difficoltà. Per Carli oggi la situazione dei conti pubblici appare ancor più difficile da quella pesantissima che ha dovuto affrontare un secolo fa Quintino Sella.

A PAGINA 3

Due vittime e 19 feriti sull'Autosole all'altezza di Frosinone
Il camion ha invaso la corsia opposta. Incidente anche a Trieste: in 5 all'ospedale

Le gite della morte
Tir piomba su un bus di studenti



Il pullman dopo l'urto con il camion: nell'incidente hanno perso la vita due giovani studenti

Un'altra gita scolastica finita in tragedia. Due studenti di una scuola media di Secondigliano hanno perso la vita ieri mattina in uno spaventoso incidente sull'Autosole, nei pressi di Frosinone. Il pullman che li stava portando a Roma, insieme ad altri 31 ragazzi, è stato investito da un Tir finito fuori strada. Nel pomeriggio a Trieste una scolaresca di Como è rimasta coinvolta in un altro incidente. Cinque i feriti.

ANDREA GAIAARDONI FABIO LUPPINO

ROMA. La sequenza delle gite «maledette» si allunga. Due ragazzi sono morti ieri mattina a causa di un incidente, avvenuto sulla corsia nord della Roma-Napoli, in cui è rimasto coinvolto un pullman che trasportava a Roma tre classi di una scuola media di Secondigliano: la «Gaetano Errico». Le vittime sono due studenti di 13 anni, Antonio Borroso e Maria Di Girolamo. Il pullman, su cui viaggiavano insieme ad altri 31 loro compagni, è stato investito violentemente da un Tir finito fuori strada, che procedeva verso sud. A pro-

vocare il salto di corsia dell'autoarticolato è stata una Fiat 131 che si è improvvisamente fermata in un tratto privo di corsia di emergenza. Altri 19 studenti feriti sono stati medicati e dimessi dall'ospedale di Ceprano. La procura della Repubblica di Cassino ha aperto un'inchiesta. Sempre ieri a Trieste un furgone ha investito un pullman di studenti di una scuola media di Como in gita nei Friuli Venezia Giulia. Meno gravi le conseguenze. Tre ragazzi, un insegnante e l'autista del furgone sono rimasti feriti.

MARIO FICCIO A PAGINA 5

Il vicepresidente del Consiglio annuncia guerra contro l'immigrazione
Intanto si prepara un decreto per assumere infermieri dall'estero. Il Pri si dichiara felice

Martelli: «Militari contro i clandestini»

Martelli vuole dislocare le forze armate lungo gli 8 mila chilometri di costa per difendere l'Italia dall'invasione degli immigrati. L'ha dichiarato ieri, durante un'intervista al Tg1. Immediato il riaccendersi delle polemiche sulla legge. Il Pri accoglie con favore la proposta, ironizzando sul «pentimento» del vicepresidente del Consiglio. Dura nota della Fgci e di Rino Serri, senatore comunista.

ANNA MORELLI

ROMA. «La polizia da sola non ce la può fare - ha affermato Martelli al Tg1 - un paese come il nostro non può essere controllato alle frontiere se non si ricorre all'impiego delle forze armate. Poteva essere una battuta e invece il vicepresidente ha riconfermato la dichiarazione attraverso il suo ufficio stampa. I repubblicani, nel sottolineare il cambiamento di rotta di Martelli,

valutano positivamente la proposta. Il senatore Pci Serri ne sottolinea il carattere elettorale, mentre la Fgci afferma che con l'uso dell'esercito in funzione di polizia ci rimette tutta la democrazia. Intanto ai ministri del Lavoro e della Sanità si sta studiando la possibilità, attraverso un decreto, di assumere in Italia lavoratori extracomunitari in possesso di diploma come infermieri professionali.

MICHELE SARTORI GIAMPAOLO TUCCI A PAGINA 6

Tutti al fronte?

MICHELE SERRA

Ci siamo: se tutto va come si deve, entro qualche tempo la Nazione potrà finalmente dispiagare le forze di terra, di mare e di cielo nella difesa dei sacri confini della patria. Su dei monti e lungo ottomila chilometri di bagnasciuga, i nostri ragazzi di leva respingeranno l'assalto scomposto di migliaia di immigrati clandestini. Incuranti del nobile lancio di accendini e delle terribili granate al cous-cous, lassù sul Pasubio l'alpino intona la sua triste nenia: «Mama son tanto triste / e ho tanto male ala testa / Ma sono un alpin che resiste / e ho già sequestrato una cesta / di finite cravatte di Armani / portate dai negri africani».

La strana guerra evocata al più felici.

Nelle ultime settimane abbiamo assistito con crescente preoccupazione a una serie di scritte televisive e giornalistiche del nostro, impronate a un inaspettato buon senso e addirittura, qua e là, condivisibili. Un Martelli non dico restituito per sempre alla grande e variegata famiglia della sinistra, ma perlomeno in provincia di Frosinone.

Ora Martelli, con un tipico contropiede, addirittura ci scavalca, rubandoci le idee e il lavoro: l'impiego dell'esercito contro la disperazione degli immigrati, in un paese che già possiede grande dotazione di addebiati all'ordine (Finanza, Polizia, Carabinieri, vari corpi speciali) è una boutade quasi geniale. Deplorevole, nel complesso quadro di azione preventiva e repressiva delineato da Martelli, la mancanza di chiarimenti circa l'uso dei pompieri, dei Vigili Urbani, dei Corazzieri, dei Metronotte e delle Guardie Svizzere, e grazie al nuovo concordato

potrebbero essere cedute in prestito almeno per un campionato.

Va bene, adesso che abbiamo reso forse possiamo tornare a ragionare sul problema. Legali, lo ammettiamo, a un pre-giudizio che l'immigrazione del Terzo mondo alle nostre non sempre generose contrade diventa un problema di ordine pubblico solo in ultimissima istanza. È un problema politico e sociale, come sa bene Bettino Craxi che sta girando il mondo, su mandato dell'Onu, per rendersi conto di quanto miserrime siano le prospettive di sviluppo di quei paesi a causa dell'indebitamento, degli interessi passivi, del semi-stagnaggio imposto dalle banche mondiali. Facciamo così finché l'orda nera non comincia a sparare (con i famosi fucili Beretta vanto della patria), piuttosto che mandargli incontro le nostre munite truppe, accontentiamoci dei doganieri, della polizia, della finanza. Le armi non servono. È già abbastanza ostile, come benvenuto, la fatidica formula italiana: «Docheranda».

ELLEKAPPA



Restano le brache ai nudi del Giudizio

DARIO MICACCHI

ROMA. Le brache restano e continueranno a coprire i sensuali nudi del Giudizio Universale. Il Michelangelo cancellato dal bigottismo della Controriforma e dal pennello di Daniele da Volterra non tornerà alla luce. Dopo un convegno internazionale di tre giorni, gli esperti di tutto il mondo hanno deciso che il restauro del Giudizio non andrà oltre la pullitura, non si azzarderà a togliere le discusse brache. La ragione della scelta è di natura tecnica: Daniele da Volterra dipinse quei pudichi «abiti» a fresco dopo aver scappellato l'opera di Buonarroti, rendendoli così incancellabili. Ieri è stato annunciato ufficialmente l'inizio dei lavori della parte frontale della Sistina, dopo la conclusione di quella sulla volta.

A PAGINA 6

Se sulle istituzioni il Pci e il Psi...

GIUSEPPE TAMBURRANO

va, la paralisi dell'azione legislativa, l'eterogeneità delle maggioranze, l'invasione partitocratica e l'assenza di ricambio. La dimostrazione più convincente di questo assunto è l'esperienza francese. Il sistema italiano con i suoi difetti somiglia alla IV Repubblica francese: la riforma gollista ha risolto la crisi politico-istituzionale (e ha finito con l'aprire la strada del governo alla sinistra).

Ovviamente non si può sostenere una riforma istituzionale solo perché favorisce un partito o uno schieramento. E questa riforma ha il pregio di essere neutra perché nessuno può prevedere se vincerebbe la sinistra o il centro-destra avendo entrambi i due schieramenti una base di partenza elettorale attorno al 40%. Questo è un ulteriore argomento ad adiuvandum nel senso che i partiti minori disporrebbero per il secondo turno di un notevole potere contrattuale che ne assicurerebbe non solo la sopravvivenza, ma probabilmente la sovrarappresentazione.

premier che hanno ottenuto il maggior numero di voti, e senza limiti per il Parlamento (cioè - a differenza della Francia - non ci dovrebbero essere sbarramenti). Il Parlamento nomina il capo dello Stato, dà la fiducia al governo, fa le grandi leggi ed esercita il controllo politico, amministrativo e contabile sul governo.

Nel caso in cui il Parlamento volesse la sfiducia, o il capo del governo si dimetta, si torna automaticamente davanti agli elettori che sono pertanto l'unica fonte di legittimazione del potere. Anche il sindaco e il presidente della giunta regionale sono eletti direttamente. Si dà vita al potenziamento dei poteri locali.

tiene e viene vinto dai proponenti si sarà fatto alla Dc il regalo della maggioranza assoluta al Senato. L'Espresso ha fatto l'ipotesi che la sinistra si unisca, semmai con l'aggiunta di qualche laico, ma è una ipotesi astratta.

Una parola, infine, sul referendum sulle leggi elettorali per il quale s'è impegnato il Pci. Questa iniziativa, invece di stimolare i partiti ad agire, accresce la confusione e lacererà il tessuto unitario che si sta costruendo a sinistra. Se la Corte lo dichiara - come è molto probabile - l'imponibile, resterà solo lo dividerli e che esso avrà provocato. Se invece si

La denuncia di Luigi Cancrini, ministro ombra
«La lobby degli alcolici ha tentato di bloccarci»

Il Pci ha ricevuto pressioni dalle lobby dei produttori di superalcolici per ritardare il suo emendamento al disegno di legge sulla droga, che vieta la pubblicità delle bevande ad alta gradazione alcolica. La denuncia è di Luigi Cancrini, ministro ombra del Pci sul problema della tossicodipendenza. Alla Camera riprende l'iter della legge. Nella tribuna segue il dibattito il cardinale Oddi: «Non puniamo i drogati, aiutiamoli».

CINZIA ROMANO

ROMA. La denuncia del ministro ombra Luigi Cancrini è precisa: il Pci ha subito insistenti pressioni da parte delle lobby dei produttori di bevande superalcoliche per ritardare l'emendamento che ne vieta la pubblicità. «Se si decide di sanzionare chi induce altri, senza spacciare, a prendere droga, è moralmente insostenibile non fare altrettanto con chi pubblicizza superalcolici», ha detto Cancrini lanciando la sfida alla

maggioranza: «Sono curioso di vedere come si comporteranno alla Camera. Non si può combattere la droga e poi far finta di niente con i superalcolici, per garantire alla Fininvest di fare miliardi con la pubblicità».

A seguire: la ripresa della discussione sul disegno di legge

sulla droga alla Camera c'erano anche il cardinale Silvio Oddi e frate Eligio, della comunità di mondo X. «Sarà molto guardingo nel punire una persona che è già di per sé condannata: un drogato non va punito, deve essere piuttosto curato, bisogna avere nei suoi confronti grandi pietà», ha detto il cardinale, precisando che il suo pensiero «è anche quello della Chiesa», contraria a punire il tossicodipendente. Il cardinale Oddi ha scherzosamente precisato di essere alla Camera «per fare il tifo per Gianni Rivera». E in effetti l'ex calciatore è intervenuto in aula per criticare duramente l'impianto della legge sulla pubblicità, dissociandosi apertamente dalla Dc.

A PAGINA 6